

» | **Ca' Farsetti** Le lunghe giornate dei conti

Il Comune confida nell'asta di Save e intanto riorganizza funzioni e municipalità

Battaglia a Roma

L'emendamento sulla legge speciale è stato bocciato, ma i deputati veneziani ne presentano altri per salvare il bilancio

VENEZIA - Cassato l'emendamento sulla legge speciale a Roma, i senatori veneziani preparano il blitz dell'ultima ora. Intanto, il sindaco si attacca al telefono per fare pressione sul governo. «Fino al 21 (giorno previsto per il voto della legge di Stabilità, ndr) tutto può cambiare», ha detto ieri **Giorgio Orsoni** alla notizia che il documento di Marco Stradiotto, senatore del Pd, non aveva ottenuto l'ok del governo. Il conto alla rovescia sul Patto di stabilità è davvero iniziato a Venezia, domani alle 12 si chiude la gara per la vendita di Save e alle 15 è prevista l'apertura delle buste. Per venerdì sarà pronta la bozza di accordo di programma da consegnare a Pierre Cardin a garanzia della vendita delle aree pubbliche per il Palais Lumiere. In parallelo, gli onorevoli veneziani tentano il pressing su colleghi e ministri. «Ho presentato un emendamento che evita sanzioni in caso si uscisse dal Patto solo per la quota di legge speciale - spiega Marco Stradiotto - Il governo però è contrario e anche se tutti dicono che è ben argomentato non ha molte chance». Più ottimista il collega Pierpaolo Baretta, relatore della legge di Stabilità. «I problemi sono due, Patto di stabilità e legge speciale - ha detto - Il primo non sta in piedi e va mandato in soffit-

ta, sul secondo ci sono proposte di riforma ma l'esito non è scontato». Le due questioni sono parallele, per Baretta, «se passiamo la strettoia del bilancio di Venezia, lavoreremo sulle due leggi». Si tratta di riforme attese da tempo in Comune dove in queste ore è in corso una piccola rivoluzione interna. Lunedì sera la giunta ha infatti approvato la delibera che modifica la struttura della macchina comunale con la riorganizzazione delle direzioni, senza però aumentare i costi. «I cambiamenti più significativi sono nelle Municipalità, si rafforza il loro ruolo - ha detto **Orsoni** - ognuna avrà un suo direttore e faranno riferimento a me e agli Affari istituzionali». Qualcuno in Comune sostiene che questo cambiamento serve ad indorare la pillola ai parlamentari che perdono il controllo sulle manutenzioni straordinarie. Ma il sindaco nega: «Così hanno più peso istituzionale», ha spiegato. Da lunedì dunque la delega al Decentramento dell'assessore Tiziana Agostini è assorbita dal sindaco, quella al Piano strategico dall'assessore Pierfrancesco Ghetti va invece all'assessore alle Attività produttive Antonio Paruzzolo. «Queste revisioni rispondono solo all'esigenza di rendere le deleghe coerenti con la struttura», ha precisato **Orsoni**. Altro grande cambiamento è la divisione in due direzioni di Urbanistica e Edilizia privata. «Con il voto al Pat, Urbanistica deve lavorare al Piano degli interventi - ha concluso il sindaco - l'Edilizia è in sofferenza e va sistemata».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

